



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 321/15/CONS

**CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE PROCEDURE E REGOLE PER
L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DELLE FREQUENZE DISPONIBILI
NELLA BANDA 3.600-3.800 MHZ PER SISTEMI TERRESTRI DI
COMUNICAZIONI ELETTRONICHE**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 21 maggio 2015;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”*;

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante *“Regolamento concernente l’accesso ai documenti”* e s.m.i.;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, del 23 dicembre 2003, recante *“Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259”*;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante *“Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità”*, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 569/14/CONS;

VISTE le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, nn. 2002/19/CE (*direttiva accesso*), 2002/20/CE (*direttiva autorizzazioni*), 2002/21/CE (*direttiva quadro*), 2002/22/CE (*direttiva servizio universale*), come modificate dalle direttive nn. 2009/136/CE e 2009/140/CE;

VISTA la direttiva n. 1999/5/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 1999, *riguardante le apparecchiature radio e le apparecchiature terminali di telecomunicazione e il reciproco riconoscimento della loro conformità* (c.d. direttiva R&TTE) e la direttiva n. 2004/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2004, *concernente l’armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di apparecchiature radio*;

VISTA la decisione n. 2008/411/CE della Commissione europea, del 21 maggio 2008, *relativa all'armonizzazione della banda di frequenze 3.400-3.800 MHz per i sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazioni elettroniche nella Comunità*, come modificata dalla decisione della Commissione n. 2014/276/UE del 2 maggio 2014;

VISTA la decisione n. 243/2012/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2012, *che istituisce un programma pluriennale relativo alla politica in materia di spettro radio*;

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, di seguito denominato *Codice*;

VISTO il decreto del Ministro delle comunicazioni del 21 novembre 2008 che approva il Piano nazionale di ripartizione delle frequenze (PNRF) e la proposta di aggiornamento pervenuta all'Autorità nel mese di dicembre 2014, ai fini della formulazione del parere di cui alla legge n. 249/97, fornito al Ministero dello sviluppo economico in data 19 febbraio 2015;

VISTA la delibera n. 209/07/CONS, del 9 maggio 2007, recante “*Procedure per l'assegnazione di diritti d'uso di frequenze per sistemi Broadband Wireless Access (BWA) nella banda a 3,5 GHz*”;

VISTI il bando di gara ed il disciplinare, concernente l'assegnazione di diritti d'uso di frequenze per sistemi *Broadband Wireless Access (BWA)* nella banda a 3,5 GHz, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 122 del 19 ottobre 2007, Parte quinta, Foglio delle inserzioni, in base ai quali sono stati assegnati i relativi diritti d'uso sulla base del regolamento di cui alla delibera n. 209/07/CONS;

VISTI il Rapporto della *Conférence Européenne des Postes et Télécommunications (CEPT)* n. 49, sviluppato su mandato della Commissione europea, recante “*Technical conditions regarding spectrum harmonisation for terrestrial wireless systems in the 3.400-3.800 MHz frequency band*, il Rapporto dell'*Electronic Communications Committee (ECC)* n. 203 recante “*Least Restrictive Technical Conditions suitable for Mobile/Fixed Communication Networks (MFCN), including IMT, in the frequency bands 3.400-3.600 MHz and 3.600- 3.800 MHz*”, approvati nella riunione dell'ECC del 8 novembre 2013 ed emendati il 14 marzo 2014;

VISTA la decisione della CEPT n. ECC/DEC/(11)06 del 8 dicembre 2011 recante “*Harmonised frequency arrangements for mobile/fixed communications networks (MFCN) operating in the bands 3.400-3.600 MHz and 3.600-3.800 MHz*” nella versione aggiornata di marzo 2014;

VISTA la delibera n. 553/12/CONS, del 21 novembre 2012, recante “*Consultazione pubblica concernente l’impiego di frequenze nella banda 3.600-3.800 MHz da parte di sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazioni elettroniche*” ed i relativi esiti, pubblicati sul sito *web* dell’Autorità;

VISTA l’indagine conoscitiva, svolta congiuntamente dall’Autorità con l’Autorità garante della concorrenza e del mercato, sulla concorrenza statica e dinamica nel mercato dei servizi di accesso e sulle prospettive di investimento nelle reti di telecomunicazioni a banda larga e ultra-larga ed il rapporto conclusivo, pubblicato l’8 novembre 2014 sul sito *web* dell’Autorità;

VISTO il documento della Presidenza del consiglio dei ministri, recante “*Strategia italiana per la banda ultralarga*” approvato nella riunione del Consiglio dei ministri del 3 marzo 2015;

VISTA la nota del Ministero dello sviluppo economico, concernente la banda 3.600-3.800 MHz, acquisita in AGCOM con protocollo n. 28257 il 16 marzo 2015, con cui lo stesso ha definito, sulla base dello stato attuale di occupazione della banda, la strategia per la messa a disposizione di alcune porzioni di spettro attraverso un’azione di *refarming* progressivo delle utilizzazioni esistenti del servizio fisso, alcune delle quali a livello nazionale ed altre in determinate aree locali;

CONSIDERATO che in ambito europeo sono stati da tempo avviati attività e studi volti a favorire l’implementazione di nuovi approcci per l’uso dello spettro che prevedono anche la condivisione delle risorse tra più utilizzazioni, con l’obiettivo di massimizzarne l’uso, sulla base di regole di coesistenza e/o prefissate limitazioni (es. temporali, geografiche, tecniche, etc.) e che gli studi europei sopra menzionati affrontano la tematica della compatibilità con le utilizzazioni esistenti sia in banda che in banda adiacente, lasciando agli Stati membri la valutazione delle circostanze nazionali;

CONSIDERATO che, con riguardo proprio alla banda di frequenze 3.600-3.800 MHz, in ambito CEPT ECC PT1 è stato dato avvio nel mese di novembre 2014 ad ulteriori attività concernenti la definizione di possibili linee guida operazionali per la condivisione dello spettro a supporto dell’implementazione della nuova normativa europea, dei cui esiti si potrà tenere conto successivamente, anche eventualmente in corso di utilizzo, al fine del più adeguato perfezionamento del *framework* di condivisione;

CONSIDERATO che la decisione comunitaria n. 2008/411/CE emendata dalla decisione n. 2014/276/UE pone in carico degli obblighi agli Stati membri, come previsto al suo art. 2, comma 1, secondo cui “*Without prejudice to the protection and continued operation of other existing use in this band, Member States shall designate and subsequently make available, on a non-exclusive basis the 3.400-3.800 MHz frequency band for terrestrial electronic communications networks, in compliance with the*

parameters set out in the Annex". La stessa decisione prevede al considerato 7 che *"The results of the Commission mandate to the CEPT should be applied across the Union and implemented by Member States without delay, given the rapidly growing market demand for high-speed wireless broadband services and the current low level of use of the 3.400-3.800 MHz frequency band for wireless broadband services"*, e all'art. 4a che *"Member States shall apply the conditions laid down in the Annex on 30 June 2015 at the latest"*. Risulta inoltre pendente una attività di verifica di *compliance* della normativa comunitaria da parte della Commissione europea avviata nel 2013. Il predetto quadro regolatorio indica quindi che è necessario per l'Autorità verificare la domanda di mercato per la banda in oggetto e pervenire alla definizione di un idoneo piano di assegnazione della banda, che consenta, in un quadro di uso efficiente della risorsa scarsa, lo sviluppo dei nuovi servizi di *wireless broadband* ed una adeguata protezione dei servizi esistenti;

RITENUTO pertanto necessario per l'Autorità ai sensi dell'art. 29 del *Codice*, alla luce dei citati sviluppi normativi concernenti l'impiego della banda in questione, procedere ad una nuova consultazione pubblica volta ad acquisire commenti, elementi di informazione e documentazione concernente l'impiego di frequenze nella banda 3.600-3.800 MHz da parte di sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazioni elettroniche che garantiscano la coesistenza con le applicazioni che attualmente fanno uso dello spettro, alla luce del piano di disponibilità della banda comunicato dal Ministero, al fine di verificarne l'effettiva domanda di mercato, nonché le condizioni di impiego alla luce della normativa vigente e degli sviluppi tecnologici e quindi, per quanto di competenza, definire il quadro regolatorio ai fini del rilascio dei relativi diritti d'uso;

UDITA la relazione dei Commissari Antonio Nicita e Francesco Posteraro, relatori ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

Art. 1

1. E' avviata una consultazione pubblica concernente le procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle frequenze disponibili nella banda 3.600-3.800 MHz per sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazioni elettroniche.
2. Le modalità di partecipazione ed il testo contenente gli elementi di interesse dell'Autorità sono riportati rispettivamente negli allegati A e B della presente delibera, di cui costituiscono parte integrante.

3. Le comunicazioni di risposta alla consultazione pubblica dovranno essere inviate entro il termine di 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito *web* dell'Autorità.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 21 maggio 2015

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Nicita

IL COMMISSARIO RELATORE
Francesco Posteraro

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco Sclafani